

Latte, anche in Italia

L'etichetta è obbligatoria

Via libera dalla Ue all'indicazione di origine sui prodotti lattiero-caseari. I consumatori conosceranno con certezza la provenienza delle materie prime impiegate

A cura della
REDAZIONE

È scattato il via libera europeo allo schema di decreto che introduce l'indicazione obbligatoria d'origine per i prodotti lattiero-caseari. Lo ha reso noto il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali sottolineando che la Commissione Ue non ha sollevato rilievi od obiezioni, entro il termine previsto di tre mesi, al decreto inviato dal Governo italiano.

Il nuovo sistema sarà in vigore dal 1 gennaio 2017 e consentirà, anche in Italia come già in Francia, di indicare con chiarezza al consumatore la provenienza delle materie prime di molti prodotti come latte, burro, yogurt, formaggi e latticini. Un risultato atteso da anni per valorizzare il lavoro degli allevatori e di tutta la filiera

lattiero-casearia, nel segno del *made in Italy*. «L'obiettivo è che questa legge sia poi estesa a tutta l'Unione europea – ha commentato il ministro per le Politiche agricole **Maurizio Martina** – dando così più strumenti di competitività e tutela del reddito ai produttori. Ringrazio il commissario europeo alla salute e politiche per i consumatori Vytenis Andriukaitis per la sensibilità e l'attenzione verso un provvedimento che, insieme a quello francese, non ha precedenti».

Cosa prevede il decreto

Il latte e i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta e, in particolare, dovrà essere sempre indicato il Paese di mungitura del latte. Qualora il latte, compreso quello utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio "Origine del latte: Italia".

Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato. ■



RIFORMA MEDIO TERMINE PAC: DE CASTRO CO-RELATORE DEL CAPITOLO AGRICOLO DEL REGOLAMENTO "OMNIBUS"

La commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha nominato il coordinatore del gruppo Socialisti&Democratici Paolo De Castro co-relatore per il capitolo agricolo del regolamento "omnibus" insieme all'europarlamentare Albert Dess (del Partito popolare europeo). Il provvedimento "omnibus" introduce modifiche nei quattro regolamenti approvati nel 2013 nell'ambito della riforma della Politica agricola comunitaria. Si tratta dei cambiamenti più incisivi alla riforma proposti dalla Commissione Juncker. Obiettivo prioritario della Commissione è di scorporare il pacchetto agricolo dal regolamento, precisa una nota. «Parte la riforma di medio termine della Pac – afferma De Castro – e anche se la procedura potrà com-

pletare il percorso parlamentare, in particolare per quanto riguarda i futuri triloghi con la Commissione e il Consiglio, la proposta del commissario Hogan apre all'opportunità di cambiamento e semplificazione della Pac». Il ruolo di co-decisore del Parlamento europeo sarà quindi fondamentale per poter finalmente risolvere le problematiche messe in evidenza da questi primi anni di applicazione, aggiunge De Castro, spiegando che «l'eventuale scorporo della parte agricola dal testo del regolamento "omnibus" nulla aggiungerebbe alla già esclusiva competenza della commissione Agricoltura, ma potrebbe garantirle un maggior margine di autonomia per modificare la proposta presentata dalla Commissione».